IL TIRRENO
EDIZIONE PRATO ~ PISTOIA ~ MONTECATINI

MONTALE

L'inceneritore si riaccende e divampano le polemiche

MONTALE

Dopo la riaccensione dell'inceneritore di Montale, seguita al blocco di alcuni giorni per il blackout del pomeriggio di domenica 20 agosto, il gruppo di opposizione in consiglio comunale ad Agliana, Agliana in Comune, chiede garanzie sulla sicurezza dell'impianto e attacca l'amministrazione.

«Abbiamo appreso oggi (ieri, ndr) da un articolo pubblicato sul Tirreno – si legge in una nota – che l'impianto di Montale è stato riacceso e non nascondiamo una forte preoccupazione come cittadini nell'aver letto la notizia. In effetti, per chiare urgenze economiche, è stato riacceso in fretta e furia senza rispondere a due quesiti fondamentali: È bastato un piccolo incendio dell'argine, spento in poche ore, per provocare il blackout dell'impianto? Dato che la fase di spegnimento è una fase critica in cui si possono produrre una quantità elevata di inquinanti, sono state verificate possibili emissioni di diossine o di altre forme di inquinanti maggiori ai limiti di legge? Alla preoccupazione sull'effettiva sicurezza dell'impianto – facciamo notare che dopo gli sforamenti del 2007, negli ultimi tre anni l'inceneritore di Montale è stato protagonista di un incidente all'anno dal 2015 (2015 sforamenti delle emissioni e relativa chiusura, 2016 rottura tubo della turbina e relativa chiusura, 2017 blackout provocato dagli Ups) – si aggiunge quella di una gestione politica da parte dell'amministrazione assai grave. Non solo non ci hanno inviato i documenti in cui Ladurner relaziona sull'accaduto, nonostante avessimo fatto richiesta ufficiale per scritto di ottenerli, ma si sono scordati di comunicare ai consiglieri di opposizione che ieri (giovedì 24, ndr) l'inceneritore avesse iniziato le lunghe procedure di accensione».

Agliana in Comune aveva chiesto nei giorni scorsi la convocazione urgente della commissione Ambiente. Tra le richieste, anche la redazione di una relazione tecnica da parte di Ladurner, Cis e Arpat, con la spiegazione delle cause del blackout e una valutazione sull'impatto ambientale, oltre ai chiarimenti sull'entità dell'eventuale danno economico.

Già tutto pronto per Santa Celestina ecco il programma

Puzzo e liquami: depuratore sotto accusa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.